

Iannò sa tutto sul riciclaggio di denaro e appalti

REGGIO CALABRIA -Appalti e riciclaggio. Le modalità seguite dalla 'ndrangheta reggina per accaparrarsi le opere pubbliche, sfruttando accordi e intese ai vari livelli, connivenze e complicità. Ma anche le ben collaudate tecniche per ripulire i notevoli proventi delle attività illecite.

Sono gli ambiti nei quali il nuovo collaboratore di giustizia Paolo Iannò potrebbe offrire contributi importanti e aprire scenari investigativi impensabili fino a qualche tempo addietro. L'ex numero due dello schieramento "condelliano" conosce, infatti, tutti i segreti della 'ndrangheta ed è in grado di svelare nomi, fatti e circostanze, anche in relazione ad appalti e riciclaggio.

Da oltre tre mesi Iannò con le sue dichiarazioni sta riempiendo verbali. Toccherà al pin Francesco Mollace, che sta raccogliendo le rivelazioni del nuovo collaboratore, valutare e adottare le iniziative idonee. Ieri, intanto, tramite l'avvocato Michele Priolo, la moglie di Paolo Iannò, Giovanna Surace, ha fatto sapere che né lei né i suoi figli hanno accettato il regime di protezione riservato ai congiunti più stretti dei collaboratori di giustizia.

La, collaborazione di Paolo Iannò è stata l'argomento principale in discussione nella giornata d'avvio del processo "Olimpia 3". Non si parlava d'altro, ieri mattina, all'aula bunker di viale Calabria. Il pentimento dell'ex braccio destro del boss Pasquale Condello, ha tenuto banco.

Ha quasi rischiato di passare inosservato l'inizio del processo nato dalla fusione del secondo e terzo segmento della maxi-inchiesta della Dda.

Così come le prime decisioni della Corte (Scaglione presidente, Muscolo a latere, Brigandì supplente) che ha stralciato la posizione dell'ex deputato Amedeo Matacena junior (condannato in primo grado per associazione mafiosa) e di altri tre imputati per un difetto nella notifica. La Corte ha aggiornato il processo al 19 novembre per proseguire con gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato. Per quanti devonino essere giudicati con il rito ordinario sarà nominato un altro collegio.

La prima udienza si è chiusa solo verso le 20. Durante la giornata si è continuato a discutere del pentimento di Paolo Iannò. La notizia di una "defezione eccellente" nello schieramento "antidestefaniano" aveva fatto capolino un mese & Inizialmente si era parlato di un killer, di un elemento che avrebbe avuto parecchie cose da confessare. Un indizio, comunque, troppo labile per poter risalire a chi aveva saltato il fosso e si era messo a collaborare con gli inquirenti della Dda. Il campo di ricerca si era sensibilmente ristretto quando erano stati notati segni di nervosismo tra i "condelliani". Nessuno avrebbe, però, potuto immaginare che si potesse trattare del numero due dello schieramento, dell'uomo di fiducia di Pasquale Condello.

A dare l'esatta dimensione del personaggio sono la sua caratura criminale e il ruolo di braccio destro del capo del cartello Condello-Serraino-Rosmini-Imerti, nonché capo riconosciuto della 'ndrangheta reggina. In quest'ottica contano anche le singole imputazioni nei processi "Olimpia" che vedono sempre Paolo Iannò chiamato a rispondere di delitti efferati in concorso con altri boss e con killer di notevole spessore.

Il nuovo collaboratore è stato accusato, tra l'altro, degli omicidi di: Carmelo Cannizzaro, Antonino Penna, Antonio Pellegrino, Giovanni Russo, Giuseppe Schimizzi, Antonino Pizzimenti, Vincenzo D'Agostino, Antonino Morabito e Annunziato Morabito. Basta dare un'occhiata ai capi d'imputazione formulati dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia e si nota come a Iannò viene contestato il concorso insieme a gente del calibro di Pasquale Condello, Antonino Imerti, Antonino Saraceno, Giovanni Fontana, Giuseppe Saraceno, Bruno Rosmini, Sebastiano Nocera, Domenico Serraino, Giuseppe Lombardo. Tutti protagonisti di rilievo della storia criminale cittadina, soprattutto degli anni tra il 1987 e il 1992 quando imperversava la guerra tra cosche, seminando morte terrore e sconcerto.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS